



• Fonti militari e diplomatiche in Pakistan sostengono che la strategia di McChrystal sta ottenendo risultati. Il test del 20 agosto

# A Islamabad si dice che i talebani fan fatica a trovare reclute

Islamabad. Se gli elettori afgani, il 20 agosto, decidessero di premiare i leader politico-religiosi più estremisti, la coalizione occidentale sarebbe costretta a

ANALISI DI ARDUINO PANICCIA

confrontarsi con un nuovo scenario e rinunciare a traghettare l'Afghanistan verso una democrazia compiuta, limitando la attività a iniziative diplomatiche volte a limitare i danni. Mentre in Gran Bretagna l'opposizione ed il capo di stato maggiore, il generale Sir Richard Dannatt, accusano il governo di Gordon Brown di non aver protetto adeguatamente i propri militari, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, informa che saranno inviati mezzi corazzati più potenti, considerato che ormai il nemico ha capito quale è la soglia di esplosivo oltre la quale i corazzati Lince diventano vulnerabili. Forti dell'esperienza britannica, meglio sarebbe inviare anche un numero congruo di Mangusta, efficacissimi velivoli idonei al supporto aereo ravvicinato di reparti operanti a terra. Meno comprensibile resterebbe il possibile invio di aerei Tornado, cacciabombardieri poco funzionali al contrasto di una guerriglia che opera ormai in stile vietnamita. Se invece per i nostri la minaccia principale è costituita dalle Ied (Improvised explosives devices, bombe costruite artigianalmente), è indispensabile dotare le nostre pattuglie di equipaggiamenti Ecm (Electronic counter measures) in grado di disturbare e neutralizzare il segnale dei radiocomandi (jamming). La protezione del contingente è prioritaria, anche in vista della possibile sfida futura, che include un aumento dello sforzo bellico sulla scorta della strategia impostata dal generale Stanley McChrystal

La sua conduzione dell'offensiva "colpo di spada" potrebbe verosimilmente avere successo, a dispetto dell'alto numero di caduti. Fonti militari e diplomatiche contattate in Pakistan ci confermano che le perdite tra i talebani sono altissime e che la guerriglia starebbe attraversando un grave momento di crisi anche nel reclutamento. Non soltanto in Afghanistan: il presidente pachistano, Asif Ali Zardari, ha annunciato che la guerriglia nella vallata dello Swat è stata "eliminata" causando ai talebani la perdita di ben 1.700 combattenti. Da questo lato del confine per i talebani è cominciato il ripiegamento con intuibili conseguenze anche sull'Afghanistan. Reparti di guerriglieri in rotta hanno attraversato il confine cercando rifugio dall'offensiva dell'esercito pachistano, ma rischiano di trovare maggiori difficoltà impattando contro le unità di McChrystal. Migliore fortuna potrebbero avere i guerriglieri che sono fuggiti in Tagikistan, un evento che rischia di rimettere in crisi un paese ancora segnato dalla guerra civile e che ospita le roccaforti di molti signori della guerra filo islamici e padroni del traffico di droga di provenienza afgana.

Esponenti di rilievo delle Forze armate pachistane ci hanno sottolineato la necessità di concentrare lo sforzo militare della Nato soltanto sul 25 per cento di territorio afgano effettivamente controllato dai talebani, sottraendo loro l'iniziativa, il che risponde alla strategia messa in atto da McChrystal, che però osserva che non dobbiamo lasciarci distrarre dai successi tattici rischiando di perdere in un lampo il vantaggio strategico semplicemente colpendo per errore la popolazione civile.

